



**USB LIGURIA  
PUBBLICO IMPIEGO SANITA'**



Genova, lì 12/03/2019

Alla c.a.

Commissione II Salute e sicurezza sociale

Consiglio regionale Liguria

Oggetto: nota per audizione su stato sicurezza nei luoghi di lavoro ed organici delle strutture complesse PSAL

Ringraziamo questa Commissione per l'invito a parlare di un così importante tema. Non vogliamo utilizzare questo nostro poco tempo a disposizione per riportare dati statistici facilmente leggibili sul sito dell' Inail, ma riportare concreti casi con i quali la nostra organizzazione sindacale quotidianamente si scontra, affinché siano riconosciute le tutele minime dei lavoratori e delle lavoratrici nell'ambito della SSL.

Nei luoghi di lavoro vediamo sempre più spesso norme inapplicate od interpretate da datori di lavoro pubblici e privati a proprio piacimento.

In Italia abbiamo una delle migliori leggi europee a salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori/trici: il D.Lgs.81/08 e s.m.i.

In parallelo una miriade di corsi di formazione con eccellenti formatori riguardanti sia il settore privato, sia il pubblico impiego, al netto purtroppo di alcune vere e proprie truffe riportate recentemente da reti nazionali.

Questi dati farebbero presumere un'attenzione particolare a questo tema e dati confortanti sullo stato attuale della salute e sicurezza dei lavoratori/trici.

Tuttavia la realtà riporta ben altri numeri: invitiamo a visitare il sito di Carlo Soricelli "Osservatorio indipendente sulle morti sul lavoro", divenuto punto di riferimento per chi

lavora sul rispetto delle leggi sulla Sicurezza sul Lavoro.

Numeri quotidiani impressionanti. Quasi 4 morti al giorno.

Portiamo all'attenzione pertanto due realtà parallele che coinvolgono anche la nostra Regione. Da una parte eccellenti leggi e formazione, dall'altra la mancata applicazione di tutto ciò.

Quotidianamente infatti, come O.S. Usb, ci confrontiamo con una realtà di applicazione della legge molto complessa. I nostri Rls si scontrano con omissioni, mancate valutazioni dei rischi, omissioni grazie alle quali molti datori di lavoro applicano le norme come meglio credono. Se poi si insiste nel richiederne la puntuale applicazione, non è raro per RLS o semplici lavoratori essere fatti oggetto di ritorsioni come negli innumerevoli casi riportati dai media.

Riportiamo un esempio concreto e quotidiano sulla questione delle malattie professionali. In base all'art.53 del DPR 1124/65, il Medico Competente dell'azienda dovrebbe denunciare, per determinate patologie, la sospetta malattia professionale. Se questo passaggio non viene effettuato il lavoratore può rivolgersi ad un patronato. Soprattutto nel P.I., se determinati rischi non vengono valutati nel DVR, alcuni patronati neanche iniziano con la richiesta di riconoscimento di malattia professionale. Ma nessuno controlla i DVR. Con il risultato che al lavoratore non verrà assegnato alcun risarcimento, le condizioni di lavoro che hanno portato alla malattia professionale non saranno migliorate e quindi i lavoratori probabilmente continueranno ad ammalarsi. Il tutto con ricadute su produttività e SSN

In tutto questo dovrebbero essere gli organismi di vigilanza a controllare ma constatiamo con estrema preoccupazione la scarsità di personale e di dotazioni strumentali a disposizione di questo servizio e allora vi poniamo delle domande:

- il personale di ha a disposizione adeguati strumenti di rilevazione utili al rispetto del D.Lgs. 81/08?

-Il servizio Psal ha a disposizione sufficiente personale ?

-e questo personale è libero di effettuare controlli e applicare sanzioni senza subire alcun tipo di pressione?

Per la nostra esperienza quotidiana e per quello che rileviamo dal confronto costante con questi organismi la nostra risposta è un deciso no. Al contrario, nonostante l'impegno quotidiano e costante e la serietà professionale degli operatori dello PSAL, il lavoro fondamentale è spesso fortemente inficiato dalla povertà di risorse e personale.

Siamo consapevoli che la Sicurezza sul Lavoro comporti per i datori di lavoro un costo.

Come disse il Ministro Tremonti: le norme sulla sicurezza sono un lusso che non ci possiamo permettere

Partiamo da qui. Partiamo dal voler scegliere se favorire un interesse economico o la salute e la sicurezza di lavoratori e lavoratrici.

**Chiediamo** quindi alle istituzioni di cominciare a dare dei segnali concreti ai cittadini e lavoratori con una attenzione non episodica e parziale alle tematiche inerenti la sicurezza . Non dimentichiamo che tutelando, soprattutto in determinati settori, la salute dei lavoratori si tutela anche la salute dei cittadini. Si tutela la sicurezza di tutti .

**Chiediamo** un aumento del personale Psal e l'acquisto di tutti i mezzi necessari il loro lavoro fondamentale lavoro .Riteniamo pertanto necessario un censimento preciso delle dotazioni di personale e strumenti e un piano urgente e con scadenze precise per colmare tutte le lacune esistenti.

**Chiediamo** l'avvio di un percorso tra istituzioni, organizzazioni sindacali e datoriali, organismi di controllo ed associazioni per un monitoraggio sulla applicazione delle misure di formazione e prevenzione, sui controlli e le applicazioni delle sanzioni previste. In prima istanza questo percorso potrebbe riguardare gli enti pubblici, le aziende accreditate e le aziende che detengono appalti nel settore del pubblico impiego

**Chiediamo** l'avvio di un confronto sulla possibilità di emanare linee guida regionali per la redazione dei DVR nel settore del pubblico impiego, per le aziende accreditate e per le aziende che detengono appalti nel settore del pubblico impiego . Ad oggi ad esempio rileviamo infatti ingiustificate ed incomprensibili macrodifferenze nei DVR delle aziende ospedaliere.

**Chiediamo** l'istituzione del registro degli ex esposti amianto come da accordo della Conferenza Stato Regioni nella seduta del 22 ottobre 2018

**Chiediamo** infine una maggiore presa in carico ed attenzione da parte delle istituzioni, attraverso atti di indirizzo, relativamente alle problematiche di tipo emotivo e psicologico derivanti dalle carenze organizzative e di personale e linee guida sulla rilevazione dei rischi psicosociali, aree in cui registriamo una forte sofferenza a fronte di interventi preventivi pressochè nulli.

Ringraziando per l'attenzione inviamo distinti saluti

p. Usb federazione reg.le Liguria p. Usb Pubblico Impiego Liguria

Maurizio Rimassa

Luca Nanfria